



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO “DON LORENZO MILANI”
Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
00030 Colonna - 00078 Monte Porzio Catone
www.icdonlorenzomilani.edu.it



CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

*“Se si cambiano solo i programmi
che figurano nei documenti,
senza scalfire quelli che sono nelle teste,
l’approccio per competenze non ha nessun futuro”*

P. Perrenoud,
Costruire competenze a partire dalla scuola,
Anicia Roma 2003

**DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI N. 21
DEL 29 OTTOBRE 2020**



SOMMARIO

IL CURRICOLO

Prefazione della Dirigente Scolastica

STRUTTURA GENERALE DEL CURRICOLO

PREMESSE TEORICO-METODOLOGICHE

PROFILI DI COMPETENZE DI CITTADINANZA E DI EDUCAZIONE CIVICA

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Curricolo di Italiano

Curricolo di Lingua Inglese e Seconda Lingua Comunitaria

Curricolo di Arte e Immagine

Curricolo di Musica

Curricolo di Educazione Fisica

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Curricolo di Matematica

Curricolo di Scienze

Curricolo di Tecnologia

AREA ANTROPOLOGICA:

Curricolo di Storia – Educazione alla Cittadinanza

Curricolo di Geografia

Curricolo di Religione Cattolica

PREFAZIONE A CURA DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

La scuola di Atene - Raffaello

Per tutti i docenti dell'Istituto ... e per ciascuno

*Grazie ad un lungo e faticoso percorso di formazione abbiamo elaborato il **curricolo verticale per competenze** del nostro Istituto Comprensivo, che costituisce un preziosissimo lavoro di confronto e mediazione al quale hanno contribuito **tutti i docenti**.*



È il nostro curricolo, ma vi propongo di considerarlo in fieri, in continuo adeguamento e miglioramento, con il coinvolgimento attivo di tutti voi, ognuno con la propria competenza personale e disciplinare, tutti consapevoli che occorre ripensare a fondo il modo di essere della Scuola, nella quale torni a prevalere il gusto della ricerca, dell'innovazione metodologica, della sfida all'apprendimento permanente, non solo per i nostri alunni ma anche per tutti voi docenti.

A partire dal curricolo devono essere progettate le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee per preparare i nostri alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, con modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, che trasformino la classe in una piccola comunità di apprendimento e garantiscano competenze efficaci, solide e trasferibili in nuovi compiti di apprendimento e in contesti di vita reale.

*Particolare attenzione dovrà essere posta a come ciascun alunno mobilita e orchestra le proprie risorse cognitive, emotive e comportamentali per affrontare efficacemente le situazioni di realtà prossime al contesto di vita di ciascuno, perché, come afferma Albert Einstein: **“Se si valuta un pesce per la sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui si crederà per tutta la vita uno stupido”**.*

*Noi tutti pensiamo che la scuola che miri realmente allo sviluppo e alla valutazione delle competenze dei propri alunni sia veramente **una buona scuola**, un vero laboratorio del pensiero, centro di ricerca e spazio di sperimentazione, di cooperazione, di relazioni significative, luogo di umanizzazione, di cittadinanza, di impegno etico e civico. E' un'occasione ineludibile, affinché il ruolo della scuola sia ulteriormente apprezzato e il lavoro degli insegnanti rispettato e valorizzato, come è negli auspici di tutti.*

*Con stima
Fabiola Tota*

STRUTTURA GENERALE DEL CURRICOLO

Sono stati presi in considerazione quattro cicli scolastici:

- ✍ Scuola dell'Infanzia (1°, 2°, 3° anno),
- ✍ primo livello Scuola Primaria (1°, 2°, 3° anno),
- ✍ secondo livello Scuola Primaria (4°, 5°),
- ✍ Scuola Secondaria di primo grado (1°, 2°, 3° anno).

Il curricolo è funzionale ai seguenti criteri: CONTINUITA' - ESSENZIALITA' - TRASVERSALITA'

CONTENUTI		MACROCOMPETENZE		SCELTE METODOLOGICHE	VALUTAZIONE
TEMI PORTANTI	NUCLEI FONDANTI	Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze di Cittadinanza			
Si tratta delle tematiche generali trattate	Caratteristiche Relazioni Trasformazioni	Competenza conoscitiva - Acquisire e interpretare informazioni, Imparare a imparare (costruire conoscenza)		Attività volte a promuovere le competenze elencate	Indicatori di: AGIRE – FARE
		Competenza linguistica - Comunicare (acquisire un linguaggio)			
		Competenza comunicativa - Comunicare (saper parlare e ascoltare)		4 tipi di attività: 1. Esperienza concreta 2. Osservazione riflessiva 3. Concettualizzazione astratta 4. Sperimentazione attiva	RAPPRESENTARE VERBALIZZARE
		Competenza metodologica - Progettare, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Imparare a imparare, Sviluppare il pensiero computazionale (saper procedere in base a criteri)			
		Competenza operativa - Progettare, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Imparare a imparare, Sviluppare il pensiero computazionale (saper eseguire, elaborare, utilizzare, misurare)			
Per ogni tema portante sono stati declinati i nuclei fondanti relativi alle seguenti domande: Quali caratteristiche? Quali relazioni? Quali trasformazioni?		Competenza relazionale - Agire in modo autonomo e responsabile, Collaborare e partecipare (sapersi relazionare, saper agire, riflettere, rispettare, interagire)			

PREMESSE TEORICO-METODOLOGICHE

MACROCOMPETENZE Trasversali





<p>MACROCOMPETENZA CONOSCITIVA (l'unica specifica perché la conoscenza dipende dall'ambito di riferimento)</p>	<p>Saper costruire conoscenza relativa a fenomeni e processi:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ scientifico-tecnologici,➤ matematici,➤ antropologici,➤ linguistici. <p>OPPURE:</p> <p>Saper costruire conoscenza, in base ad esperienze, per riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">• caratteristiche,• relazioni,• trasformazioni. <p>Le macrocompetenze sono sempre relative alle tematiche portanti.</p>
<p>MACROCOMPETENZA LINGUISTICO-COMUNICATIVA</p>	<p>Saper utilizzare una gamma di linguaggi e forme di comunicazione per comprendere, interpretare, narrare, descrivere, rappresentare. rielaborare dati, esporre argomenti...</p>
<p>MACROCOMPETENZA METODOLOGICO-OPERATIVA</p>	<p>Saper analizzare i dati, valutare situazioni, formulare ipotesi e previsioni, argomentare scelte, soluzioni, procedimenti.</p> <p>OPPURE, dal punto di vista operativo:</p> <p>Saper utilizzare strumenti e tecnologie per eseguire operazioni (di vari tipi) ed elaborare prodotti (di vari tipi).</p>
<p>MACROCOMPETENZA RELAZIONALE</p>	<p>Saper agire con autonomia, riflettere e valutare il proprio operato, rispettare gli ambienti, le cose, le persone, collaborare e cooperare all'interno di un gruppo.</p>

SCELTE METODOLOGICHE

Le scelte metodologiche sono guidate da tre criteri fondamentali:

1. le attività volte a promuovere le competenze,
2. la teoria “pubblica e privata” a supporto delle attività scelte per promuovere le competenze,
3. le tipologie di attività riferite ad entrambi i criteri precedenti.

1° criterio: attività volte a promuovere le competenze

competenza da promuovere		attività proposta
saper osservare		attività di osservazione
saper analizzare		attività di analisi
saper riconoscere		attività di riconoscimento

La domanda che guida le scelte operative degli insegnanti è sempre: “Quali attività promuovono queste competenze?”

2° criterio: teoria a supporto delle attività

- ✓ **teoria pubblica (pubblicata dai grandi pedagogisti Piaget, Dewey, Bruner, Vygotskij)**
- ✓ **teoria privata (l'esperienza sul campo, di cui siamo più o meno consapevoli)**

La domanda che guida ogni riflessione è: "In cosa consiste l'apprendimento, come avviene?"

Gli ultimi 50 anni hanno visto un progressivo spostamento della pedagogia da un'idea comportamentista ad una costruttivista dell'apprendimento. Nel comportamentismo il ruolo dell'insegnante è di trasmettere il proprio sapere allo studente il quale riceve, imita, ripete e rende automatismo ciò che gli è stato proposto. Ma Chomsky ha dimostrato con molta semplicità che il nostro cervello costruisce attivamente il proprio sapere; l'insegnante deve quindi creare situazioni favorevoli, propizie affinché tale costruzione avvenga.

In tutti gli studi dei pedagogisti sopra citati sono riscontrabili quattro momenti fondamentali nel processo di apprendimento, reticolari, non necessariamente lineari, che sono:

➤ **Attivazione del noto**

Il noto è il nostro sapere fino al momento costruito, l'insieme delle esperienze pregresse; bisogna attivare ciò che l'alunno già sa per affrontare il nuovo; se non c'è connessione tra noto e nuovo non ci può essere comprensione.

➤ **Aggiunta del nuovo**

È necessaria l'esistenza di qualcosa di nuovo da apprendere che va subito connessa al noto.

➤ **Assimilazione del nuovo al noto**

L'alunno deve costruire una connessione tra noto e nuovo, deve assimilare il nuovo al suo noto, cioè il nuovo deve diventare parte del suo sapere.

➤ **Accomodamento del noto al nuovo**

Dopo aver assimilato il nuovo al noto, il noto è stato modificato, quindi quest'ultimo deve essere accomodato e l'alunno deve avere consapevolezza di un sapere accresciuto.

3° criterio: tipologie di attività a supporto del 1° e del 2° criterio

Esistono 4 tipi di attività possibili:

esperienza concreta (noto) – osservazione sul campo, esperimento, attività di lettura, utilizzo dei cinque sensi, laboratorio;
osservazione riflessiva (nuovo) – in base all'esperienza concreta identifico, colgo, individuo elementi salienti (nuovi e noti) relativi all'esperienza condotta, quindi saper osservare, cogliere, identificare, cominciare a mettere in relazione gli elementi nuovi, riflettere su quanto osservato attraverso l'esperienza concreta;

concettualizzazione astratta (assimilazione)- gli elementi osservati vengono astratti dal contesto in cui li abbiamo incontrati per organizzarli, mapparli (mappa concettuale), schematizzarli, così da assimilarli al noto; sistematizzazione del tutto e formalizzazione del noto arricchito dall'assimilazione del nuovo;

sperimentazione attiva (accomodamento)- ho esperito, osservato, riflettuto, concettualizzato, ora lo sfrutto, cioè vado a mettere alla prova ciò che ho concettualizzato, metto cioè in pratica; in base all'assimilazione del nuovo col noto metto in pratica affrontando nuove situazioni, magari concrete, per provare ciò che di nuovo ora so, è il momento dell'accomodamento, provo se mi sono appropriato veramente e completamente del nuovo.

Le interazioni tra noto e nuovo, necessarie all'apprendimento, sono riconducibili a 4 tipologie:

- ❖ **conferme** (relazioni implicite – interpretazioni);
- ❖ **smentite** (misconcezioni – ci fanno cambiare il noto – gli elementi nuovi che ci arrivano sono spesso smentite di misconcezioni che abbiamo);
- ❖ **punti interrogativi** (stimolo a fare altro – cercare risposte, fare ulteriori ricerche – lasciano questioni aperte);
- ❖ **elementi nuovi** (ciò che è completamente nuovo – che non sapevamo).

PROFILI DI COMPETENZE DI CITTADINANZA E DI EDUCAZIONE CIVICA

*I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per **nutrire la cittadinanza attiva**.
(Indicazioni nazionali e nuovi scenari)*

In seguito alla diffusione del documento "**Indicazioni nazionali e nuovi scenari**", reso noto il 22 febbraio 2018, a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, il nostro Istituto ha aperto, su più fronti, una feconda riflessione riguardo la promozione delle competenze chiave di cittadinanza.

Nel documento citato viene richiamato il complesso ruolo dell'istituzione scolastica nell'epoca contemporanea, già evidenziato nelle Indicazioni Nazionali del 2012: "... il *“fare scuola”* oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...) In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.(...) La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. (...) In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti *“senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”* e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire *“il pieno sviluppo della persona umana”*.

Il curriculum scolastico, come noto, prevede un percorso formativo intenzionale, organico, progettato e realizzato dagli insegnanti al fine di porre gli alunni nelle condizioni di raggiungere i traguardi previsti.

La progettazione deve dunque partire dai traguardi per lo sviluppo delle **competenze chiave europee**, ossia:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;

- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tale nomenclatura deriva dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, adottata dal Consiglio nella sua 3617^a sessione, tenutasi il 22 maggio 2018 a Bruxelles.

Altro importante riferimento per l'educazione alla cittadinanza è la Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche che, illustrando il significato di competenza nel contesto europeo, ne precisa la finalità per la convivenza democratica: “**competenze**: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.” L'agire autonomo e responsabile delle persone competenti conferisce al concetto di competenza un significato non solo cognitivo, pratico, metacognitivo, ma anche e soprattutto **etico**.

Le Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività: “**È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.**”

Le sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012 hanno richiamato dunque le comunità professionali delle scuole a riorganizzare il curriculum e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di significato della **cittadinanza**.

In questa prospettiva l'equipe professionale della scuola ha ritenuto opportuno evidenziare, per ciascuna area del curriculum verticale, **i profili di competenze di cittadinanza** con un riferimento esplicito al documento guida che ha aperto, per l'appunto, “nuovi scenari” in un contesto culturale e sociale caratterizzato dai molteplici mutamenti già preannunciati nelle Indicazioni nazionali.

Le competenze di cittadinanza sono state inserite nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.

Le competenze di cittadinanza individuate sono le seguenti:

- ✓ imparare a imparare;
- ✓ progettare;
- ✓ comunicare;
- ✓ collaborare e partecipare;
- ✓ agire in modo autonomo e responsabile;
- ✓ risolvere problemi;

- ✓ individuare collegamenti e relazioni;
- ✓ acquisire e interpretare informazioni.

La legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha stabilito la regolamentazione dell'insegnamento dell'**Educazione Civica** negli ordinamenti delle scuole di ogni grado e tipologia. L'applicazione normativa è stata rimandata di un anno scolastico e è stata aggiornata a partire da settembre 2020. Come precisato dall'articolo 4 della Legge, la Costituzione, la sua origine e la sua evoluzione, costituiscono il fondamento dell'educazione civica, poiché consentono di 'sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà'.

L'Educazione Civica concorre infatti allo sviluppo delle competenze di cittadinanza così come previste dalla recente Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente: «La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.» Obiettivo fondamentale è quello di promuovere **“comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole** non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza di una comunità, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro”.

L'insegnamento dell'Educazione Civica ruota intorno **a tre nuclei tematici** principali:

1. Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà;
2. sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio;
3. cittadinanza digitale.

1) **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano dunque il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione, sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento della Repubblica, dallo Stato, alle Regioni, dagli Enti territoriali, alle Autonomie Locali e alle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti comuni di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni ...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2) **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L'Agenda 2030 dell'ONU fissa i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3) CITTADINANZA DIGITALE.

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi "La capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali". Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e le insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Le tematiche elencate nella Legge n. 92 sono presenti, in varie formulazioni, nelle diverse sezioni del curricolo verticale d'Istituto e rappresentano già da anni dei riferimenti fondamentali dell'attività educativa dei docenti. L'equipe professionale della nostra scuola ha ritenuto opportuno evidenziare, come già sottolineato nel presente paragrafo, per ciascuna area del curricolo verticale, i profili di competenze di cittadinanza rendendo, in tal modo, il **curricolo trasversale integrato** con gli obiettivi specifici di apprendimento relativi anche alle competenze di Educazione Civica.

Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe. Questi ultimi propongono attività specifiche sulla base di una programmazione avviata nelle prime settimane dell'anno scolastico.

Per l'anno scolastico 2020/2021 i docenti dell'IC "Don Lorenzo Milani" hanno progettato tre UdA comuni a tutti e tre gli ordini di scuola per la promozione delle competenze chiave di cittadinanza e per l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica. Ciascuna UdA è collegata ad uno dei tre nuclei concettuali portanti della legge.

Titolo Unità di Apprendimento	Nuclei concettuali portanti dell'Educazione Civica
1. "Conoscere e conoscersi per star bene insieme" – Attività di in/formazione per la sicurezza sanitaria (emergenza nuovo coronavirus SARS-CoV-2). Attività per promuovere lo sviluppo della propria identità, la percezione di quella altrui, il rispetto di sé e degli altri.	1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
2. "Conoscere per salvaguardare" – Attività a tema sull'educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.	2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. "Conoscere per comunicare responsabilmente" - Attività volte alla	3. CITTADINANZA DIGITALE.

conoscenza dei principali mezzi tecnologici, delle loro potenzialità comunicative e dei più gravi rischi dei social network.	
--	--

I percorsi vengono perfezionati e personalizzati, per ciascun ordine di studio, in occasione degli incontri collegiali programmati nel piano delle attività.

Le attività afferenti ciascuna UdA sono dettagliate in modo più specifico nelle tabelle progettuali del Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico e nelle tabelle di monitoraggio dell'Educazione Civica predisposte dalle singole classi di tutto l'Istituto.

L'Istituto ha inoltre delineato i criteri di valutazione per l'educazione Civica e ha inserito le relative griglie, deliberate dal Collegio dei docenti, nel Protocollo di valutazione d'Istituto.